

27 Mar 2024

Pac: semplificazione e flessibilità per gli Stati membri in attesa della nuova riforma

Alessio Romeo

Via libera dal Consiglio Ue alla semplificazione della Pac. Il voto favorevole alla proposta della Commissione sulle modifiche ad alcuni atti di base dell'ultima riforma della Politica agricola comune (presentata come prima riposta alle proteste degli agricoltori) è arrivato contestualmente alla riunione dei ministri agricoli Ue del 26 marzo dai rappresentanti degli Stati membri riuniti in seno al Comitato speciale agricoltura (Csa).

«Il presente riesame affronta i problemi incontrati, ad esempio, con l'attuazione dei piani strategici della Pac – sottolinea una nota del Consiglio – e mira a realizzare una maggiore semplificazione, ridurre gli oneri amministrativi e fornire una maggiore flessibilità per conformarsi a determinati vincoli ambientali». Si tratta della cosiddetta condizionalità ambientale cui è vincolato un terzo dei pagamenti diretti e che ha costretto quest'anno un numero crescente di imprese agricole (circa 50mila in Italia) a rinunciare ai sussidi europei.

«Abbiamo ascoltato i nostri agricoltori e abbiamo agito rapidamente per rispondere alle loro preoccupazioni in un momento in cui si trovano ad affrontare numerose sfide – ha sottolineato David Clarinval, vice primo ministro belga e ministro dei Lavoratori autonomi, delle Pmi e dell'agricoltura, nonché presidente di turno del Consiglio agricolo Ue -. La revisione mirata delle norme raggiunge il giusto equilibrio tra la garanzia di una maggiore flessibilità per gli agricoltori e gli Stati membri e l'alleggerimento degli oneri amministrativi, mantenendo al contempo – ha sottolineato – un elevato livello di ambizione ambientale nella Politica agricola comune».

Il riesame riguarda alcuni elementi del regolamento sui piani strategici della Pac e del regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (il cosiddetto "regolamento orizzontale"). Il compromesso raggiunto, sottolinea ancora il Consiglio, «raggiunge un attento equilibrio tra la necessità di mantenere l'elevato livello di ambizione in materia di ambiente e clima nell'attuale Pac e la garanzia che le preoccupazioni degli agricoltori siano prese in considerazione».

Nel dettaglio, il Csa ha approvato le modifiche alle norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) proposte dalla Commissione europea. Una delle principali modifiche consiste nell'introduzione di una disposizione generale che consente agli Stati membri di concedere deroghe temporanee e mirate a determinati requisiti di condizionalità in caso di condizioni climatiche impreviste che impediscono agli agricoltori di rispettarli. Una volta all'anno, gli Stati membri dovranno informare la Commissione su tali deroghe.

Inoltre, vengono introdotte esenzioni specifiche da alcune norme Bcaa, come a esempio, per la Bcaa 6 sulla copertura del suolo durante i periodi sensibili: gli Stati membri disporranno di una maggiore flessibilità per decidere quali suoli proteggere e in quale stagione, in base alle specificità nazionali e regionali. per la Bcaa 7 sulla rotazione delle colture, la rotazione rimarrà la pratica principale, ma gli Stati membri potranno utilizzare la diversificazione delle colture come alternativa, in quanto «questo è meno impegnativo per gli agricoltori, soprattutto nelle aree soggette a siccità o precipitazioni elevate».

La modifica forse più nota è quella che riguarda la Bcaa 8: gli agricoltori saranno obbligati solo a mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio esistenti e saranno d'ora in poi incoraggiati, su base volontaria, a mantenere i terreni incolti o a creare nuovi elementi caratteristici del paesaggio attraverso regimi ecologici. Cancellato definitivamente dunque l'obbligo di mantenere incolto il 4% della superficie aziendale.

La revisione approvata esenta infine le piccole aziende agricole con meno di 10 ettari dai controlli e dalle sanzioni relative al rispetto dei requisiti di condizionalità previsti dalla Pac. Una misura che riguarda il 65% dei beneficiari della Pac, ma rappresenta solo il 10% circa dei terreni agricoli, e ridurrà di conseguenza significativamente gli oneri amministrativi relativi ai controlli sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali, pur mantenendo – almeno formalmente – gli obiettivi ambientali.

In linea con le precedenti richieste degli Stati membri, il riesame garantirà che i paesi dell'Ue possano ora modificare i loro piani strategici della Pac due volte all'anno su base permanente, anziché una volta come avviene attualmente. Ciò fornirà agli Stati membri una maggiore flessibilità per far fronte alle mutevoli condizioni. Inoltre, sarà ancora possibile avere tre ulteriori richieste di modifica durante l'intero periodo di programmazione.

La posizione del Parlamento in prima lettura dovrebbe essere adottata nella sessione plenaria del 22-25 aprile 2024, dopo che la commissione Agricoltura ha dato il via libera lo scorso 19 marzo alla procedura d'urgenza, per arrivare all'approvazione definitiva delle modifiche entro l'imminente scadenza della legislatura europea. Dopo le elezioni, si penserà al nuovo indirizzo da dare alla vecchia Pac.